

Un ingegno poliedrico

Compasso d'Oro alla carriera illuminata di Ernesto Gismondi fondatore di Artemide

Ingegnere aerospaziale, designer, professore universitario, cavaliere del lavoro, imprenditore "illuminato". Uomo dalle grandi passioni, lo si potrebbe raccontare con le poetiche parole di Cardarelli: «La vita io l'ho castigata vivendola...». Decisioni rapide, scelte irrinunciabili, senza pentimenti, nel lavoro come nella vita. «Mentre studiavo a Roma mi è venuta voglia di fare qualcosa in proprio. Ho pensato subito ai pezzi di un missile, perché un missile intero costava troppo. Invece ho incontrato Sergio Mazza, archit-

to. E abbiamo deciso di fare lampade». Nel 1959 fonda Artemide, L'Italia della ricostruzione aveva bisogno di tutto. La decisione di dedicarsi alle lampade ha sostituito il grande sogno di costruire missili. «Erano più economiche e non richiedevano molti investimenti». Con questo approccio Gismondi crea un'azienda che in pochi anni diventa leader in tutto il mondo. La sua idea imprenditoriale non si limita a costruire lampade ma esige il meglio. Chiama i protagonisti della cultura di quegli anni, il gotha degli architetti (la parola designer non era ancora usata): Vico Magistretti, Gae Aulenti, i fratelli Castiglioni, Richard Sapper, Gio Ponti. Il primo Compasso d'Oro a *Eclisse* nel 1967. Ne seguiranno molti altri. Il sogno di Ernesto Gismondi: «Riuscire a illuminare anche il pianeta Marte». A.L.

Gismondi con *Discovery*, di Artemide, vincitrice del Compasso d'Oro 2018.

Foto di Pierpaolo Ferrari

Mimmo Rotella Manifesto

LA PIÙ IMPORTANTE RETROSPETTIVA MAI ORGANIZZATA SULL'ARTISTA NE CELEBRA IL CENTENARIO DAL 30 OTTOBRE ALLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI ROMA.

In occasione dei 100 anni dalla nascita, l'omaggio a Mimmo Rotella della Gnam è incentrato sul tema del manifesto. A cura di Germano Celant e Antonella Soldaini, si sviluppa seguendo i momenti cruciali della ricerca di Rotella: dagli esperimenti con la pittura astratta, all'invenzione dei décollages e dei retro d'affiches, ai rapporti con Nouveau Réalisme, Pop Art e Mec-Art, fino alla produzione tarda. GIULIA BORTOLUZZI

Sotto, l'artista in Piazza del Popolo, Roma, 1954 (© 2018 Mimmo Rotella by SIAE).

